Anno XLI. Venerdì-Sabato 5-6 Ottobre 1888 N. 232

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. ... Borgo Leoni N. 34 — Non si restituiscono i manoscritti.

OSSERVATORIO METEORICO DI FERRARA

Giorno 4 Ottobre

Altezza barometro a 0° media mm. 753,2
e al mare « 755,2
Temperatura minima 18° 2 ore 4 ant.
« massima 24° 1 « 1 pom.
« media 20° 8
Umidità relativa media 72.
Nebulosità media 9|10 nuvolo; pioggia la sera la notte 4-5 e il mattino del 5.
Vento SE;S sentiti
Altezza di acqua caduta dalle 9 ant. alle 9 ant. del 6 mm. 19.06

Giorno 5 Ottobre

Ore 9 ant. barometro a 0° mm. 751,0
« termometro 16° 9.
« aspetto dell'atmosfera: nuvolo; pioggia minuta.
« vento WSW debole.
Temperatura minima 16° 6 - ore 7 1|2 ant.

PER IL VERO BENE DEGLI OPERAI

A titolo di amenità abbiamo dato conto dello sconclusionato epilettico meeting tenuto a Roma in piazza Dante, e dal quale dovrebbe essere uscita l'affrancazione, la prosperità dell'operaio! Si può invece soffermarsi con compiacenza sul congresso dei cooperatori a Bologna perchè quella della cooperazione è una via pratica e nobile per la quale le classi operaie possono fare gran passi verso il loro miglioramento.

Anche al Comizio di Roma dovevasi trattare, fra gli argomenti iscritti all'ordine del giorno, intorno ad una delle forme più utili della cooperazione: quella del lavoro. Ma non se ne volle affatto sentir parlare, come se fosse un insidia delle classi superiori per opprimere le classi operaie.

Quelli che hanno, nel retroscena, ispirato gli operai di Roma, o, dir meglio, calati a Roma da ogni parte d'Italia con troppe illusioni, fomentati da una speculazione sfrenata e mal fondata, non possono dire in coscienza di aver reso loro un servigio amichevole, allontanandoli dalla via della ragione, per fare appello ad assurde teorie di cui essi sarebbero le prime vittime, se potessero essere realizzate.

Con questi sistemi di agitazione non si farà altro che separare sempre più la parte che ragiona e discute ponderatamente, e che non si fa guidare dalle passioni, ma vuole sul serio conseguire il meglio, da coloro che seguono istinti non belli, e, per correre dietro e fantasmi, trascurano ciò che varrebbe a sollevare effettivamente la loro posizione.

Sarebbe stato pur bello che qualcuno degli uomini più autorevoli del partito radicale si fosse portato in mezzo agli operai di piazza Dante, per avvertirli del male che fanno a sè medesimi, seguendo irragionevoli consigli di chi ha interesse ad illuderli.

Non vi sarebbe stato nemmeno bisogno di ricorrere all'esempio dei prodigi che le Cooperative hanno compiuti in Germania e in Inghilterra; essendosi già fatta anche fra noi una esperienza incoraggiante di ciò che si può ottenere, raccogliendo e disciplinando le forze popolari.

A Sampierdarena la *Società di produzione meccanica* ha costruito tre piroscafi, coi capitali accumulati dai soli soci.

A Genova, gli operai della *Società di costruzione* hanno fabbricato 4001 appartamenti e ne ha in corso di costruzione oltre 300, per il valore approssimativo di 5 milioni.

I muratori di Milano hanno già compiuto quest'anno più di 100 mila lire di lavori, per loro conto, quantunque dopo l'ultimo sciopero le forze economiche fossero stremate.

E, dando esempio di uno spirito pratico che vorremmo divenisse generale fra tutti gli operai d'Italia, i muratori di Milano hanno ora immaginato una nuova maniera di utilizzare le loro forze.

Hanno acquistata una vasta area; e hanno stabilito che ogni domenica 1000 muratori vadano a prestare l'opera loro gratuitamente, per costruire un immenso edificio.

In luogo della mercede, gli operai ricevono dei buoni, da convertirsi in azioni della Società, le quali rappresentano un valore solido e profittevole.

Con la sola spesa dell'area e dei materiali, la Società dei muratori di Milano riuscirà ad essere proprietaria di un grandioso palazzo, dal quale ricaverà una rendita cospicua.

Questi sono gli esempi che dovrebbero proporsi agli operai, questi i consigli da dar loro, invece che esaltarli con astiose declamazioni come quelle di piazza Dante.

Si comprende benissimo, d'altra parte, la ragione dello studio che si pone dagli istigatori a non dare mai un consiglio serio e proficuo; preferendosi invece di riscaldare la testa con le vuote parole.

Quando fossero accolti tutti i mezzi dai quali l'operaio dovrebbe risentire, per virtù del suo stesso lavoro, un sollievo materiale, i declamatori di professione rimarrebbero a spasso, per mancanza di malcontento.

Il Decreto contro gli stranieri in Francia

L'impressione disgustosa che destò in Roma e in tutta Italia, non appena si conobbe, la misura del Governo francese, circa il soggiorno degli stranieri nel territorio della Repubblica, è giustissima, non tanto per l'atto in sè stesso quanto perchè segna la continuazione di una sequela di atti che dimostrano la viva irritazione, il profondo sospetto della Francia contro i suoi vicini.

Presa in questo momento, la misura riveste un carattere di odiosità tanto più marcato e sensibile in quanto che colpisce specialmente la popolazione operaia di quei paesi, coi quali la Francia è in attrito per tante altre ragioni.

Nessuno ignora che l'immigrazione di operai italiani sopratutto nelle provincie meridionali della Francia, è numerosissima, e che fu causa sovente di attriti anche sanguinosi per la gelosia dell'elemento operaio indigeno.

Non è però soltanto la classe degli operai stranieri che il decreto tende a colpire, ma è odioso anche per il motivo che può esporre qualsiasi straniero ad un diritto d'investigazione personale da parte degli agenti della Repubblica, i quali verrebbero in certo modo a sapere fino all'ultimo centesimo che avete in saccoccia, col pretesto di conoscere i vostri recapiti.

Una tensione tra la Francia e gli altri Stati, giunta ormai a questi estremi non può durare a lungo, come non dura qualsiasi eccesso; e noi concordiamo pienamente coll'opinione che la Francia, lungi dal temerla, cerca piuttosto, benchè non lo dica, la guerra.

—

Dei giornali della capitale, tutti persino i migliori amici della Francia, deplorano il decreto che obbliga gli stranieri dimoranti sul territorio della Repubblica, alla dichiarazione del domicilio. Si tratta di una odiosa misura di polizia, la quale è un cattivo inizio dell'Esposizione del 1889.

La *Riforma* di jeri sera dedica a quel decreto medio-evale un articolo intitolato *Muraglia della China*. Il giornale dell'on. Crispi dice che non si vuol negare alla Francia il diritto di procedere a misure di precauzione circa gli stranieri; ma si deve deplorare lo spirito che informa il decreto odioso e la preoccupazione da cui emana.

La *Riforma* considera il decreto peggiore della tassa chiesta, ma non accordata, sugli stranieri, giacchè tutto è affidato all'arbitrio della polizia e si entra a gonfie vele nel campo morale, senza potersi prevedere sin dove si arriverà. Il citato giornale conchiude dichiarando di assistere dolorosamente allo svolgersi in Francia di una persecuzione contro quanto non sia Francese; nè quel Governo, malgrado i bei discorsi, ha la capacità e la volontà di mettere un argine allo scatenarsi di malsane passioni.

Il *Diritto* deplora il nuovo errore commesso dal gabinetto di Parigi e si domanda dove si andrà a finire continuando di questo passo. Il *Diritto* insiste perchè il governo nostro studii il modo di ritornare alle relazioni di una volta colla Francia. (Aspettiamo che l'egregio confratello romano indichi lui al governo quale sarebbe tale modo.)

La *Tribuna* osserva ironicamente che la Francia si prepara degnamente alla commemorazione del centenario della grande rivoluzione. Dopo aver spiegata la bandiera della protezione la più intransigente, ora innalza una specie di muraglia della China contro l'immigrazione. Pensando che l'attuale presidente del Consiglio è il radicale Floquet, si è oramai costretti a sperare nella scopa del generale Boulanger.

ECHI VATICANI

Nei circoli del Vaticano il conferimento dell'Ordine di Santo Stefano al ministro Crispi ha prodotto una viva impressione; essi non sanno capacitarsi come l'imperatore d'Austria non si sia preoccupato dell'effetto doloroso che avrebbe prodotto sull'animo del Papa la notizia di sì alta distinzione accordata al ministro italiano.

UN NUOVO COLLARE A CRISPI

E' arrivato un nuovo segretario dell'ambasciata di Spagna recante il gran collare dell'ordine di Carlo Terzo destinato all'onor. Crispi.

FRA ROMA E IL RE

Ricorrendo il 2 Ottobre, anniversario del plebiscito romano, il pro-sindaco di Roma, marchese Guiccioli, inviava a S. M. il Re il seguente telegramma:

« *A S. E. il ministro della R. Casa per S. M. il Re*

Monza.

« Roma, che nel memorando plebiscito del 2 Ottobre 1870, consacrò col voto di tutto il suo popolo l'unità nazionale, riafferma oggi, nell'omaggio di affettuosa devozione alla Maestà Vostra, la sua fede nei gloriosi destini della patria.

« *Pro-sindaco:* GUICCIOLI. »

Il Ministro della Real Casa rispondeva, a nome di S. M., nel seguente modo:

« *Marchese Guiccioli, pro-sindaco*

Roma.

« Sua Maestà il Re ha vivamente graditi i sentimenti che Roma gli ha espressi commemorando il plebiscito che la associava ai destini d'Italia. La fede di Roma è quella del Re e di tutta la Nazione.

« L'augusto Sovrano ringrazia la capitale del Regno per le prove di devozione e di affezione che da essa ricevette in ogni ricorrenza sacra alla patria e alla dinastia.

« *Pel ministro:* RATTAZZI. »

PER GLI SCANDALI GIUDIZIARI IN BASILICATA

Fu decisa, dal procuratore generale della Corte di Cassazione di Napoli, una severissima inchiesta su varii scandali avvenuti per colpa della magistratura della Basilicata. Gli incartamenti di molti processi furono ritirati per riesaminarli. Pare che il prefetto di Basilicata, il Cavasola, ora traslocato, facesse delle gravi pressioni sui magistrati. Anche sugli atti del Cavasola si farà un'inchiesta.

La commemorazione Depretis

Stradella 4. — Oggi per la commemorazione di Agostino Depretis, numerosissime bandiere sventolano abbrunate dalle finestre e dai balconi delle case.

Al cimitero, la capella gentilizia di Depretis era aperta al pubblico.

La gran sala del municipio destinata alla commemorazione era addobbata di bianco e nero con corone di edera e d'alloro e gli stemmi delle principali città italiane.

Sotto la lapide commemorativa del discorso di Depretis del 1875, agli elettori, era collocata la tribuna per l'oratore.

A destra era il busto di Depretis, dono dell'on. Boselli.

Verso le due pom. non tardò la sala ad affollarsi di senatori, deputati, autorità e moltissimi invitati.

Convennero altresì parecchie signore e parenti di Depretis.

Le rappresentanze di varie associazioni con bandiere, circondano l'on. Coppino.

L'oratore, on. Coppino, presentato dal sindaco di Stradella, parlò dalle 2,10 alle 3,40. Espose la storia del risorgimento italiano, ricordando la giovinezza di Depretis; gli studi fatti a Pavia, la partecipazione ai moti insurrezionali. Narrò la storia parlamentare di Depretis e quella del governo di sinistra.

GUGLIELMO II IN ITALIA

Roma 4.

I preparativi per le feste procedono con sufficiente rapidità.

La sera del ricevimento al Campidoglio il Museo capitolino sarà illuminato a gas ed a torchi di cera, meno il cortile, illuminato a luce elettrica.

La sala del Consiglio comunale, nel palazzo Senatorio, sarà illuminata a gas ed a luce elettrica, con lampade ad incandescenza: con dette lampade sarà illuminata anche parte del palazzo dei Conservatori.

La piazza del Campidoglio, ristretta fra i tre palazzi illuminati, farà un effetto sorprendente.

Il Municipio ha ordinato che i suoi uscieri vestano l'antico loro costume ideato da Michelangelo. Nell'occasione dell'arrivo di Guglielmo, questo costume verrà pure indossato dai quattro trombettieri a cavallo, e dalle 14 persone, parimenti a cavallo, le quali devono portare gli emblemi dei rioni della città.

L'on. Crispi ha ricevuto comunicazione che tutti gli ambasciatori e ministri delle potenze estere accreditati presso il Re d'Italia si troveranno a Roma il 10 corrente per prendere parte alle feste

in onore dell'imperatore, e specialmente al solenne ricevimento del corpo diplomatico che avrà luogo il giorno 15 al Quirinale. Parecchi ambasciatori, i quali avevano diritto al congedo sino alla fine del mese anticiperanno il loro arrivo; il solo ambasciatore di Francia sarà assente.

Si assicura che anche la regina Maria Pia di Portogallo verrà a Roma per prender parte, insieme agli altri membri della famiglia reale, al ricevimento di Guglielmo. Si è verificato che il ridicolo inno del prof. Gnoli per la venuta dell'imperatore non è che una peggiorata derivazione dell'inno che Pagliara di Napoli aveva scritto per commissione dello stesso maestro Vessella e che il sindaco di quella città rifiutò.

Il Gnoli vi fa una figura *pitoyable*.

Il Consiglio comunale votò jeri sera il seguente ordine del giorno proposto da Tommasini e Giovagnoli:

« Il Consiglio comunale di Roma, interprete dei sentimenti della popolazione della Capitale inaugurando la sessione autunnale del 1888, invia un saluto affettuoso e reverente a S. M. il Re e si felicita con lui per il fausto evento dell'imminente venuta di S. M. l'imperatore Guglielmo, capo della nazione Germanica che, insieme all'Italia, per la stessa storica necessità, ha raggiunta recentemente la propria unità con simili audaci lotte e pari fortune. »

L'ordine del giorno è approvato in mezzo agli applausi; si astengono dal votare cinque consiglieri clericali.

Dopo ciò il consiglio si scioglie, rinviando a dopo le feste l'elezione della nuova Giunta.

Alla rivista di Napoli saranno presenti molto *yachts* privati rappresentanti la flotta del *R. Yachting Club Italiano*, sotto il comando del deputato marchese Carlo Ginori.

Vi saranno anche molti legni della Società generale di navigazione, cioè l'*Umberto*, il *Singapore*, il *Po*, il *Roma*, il *Balduino*, l'*Indipendente*, il *Solunto*, il *Letimbro*, il *Minghetti*, il *Tirso*, l'*Elettrico*, il *Candia* e il *Malta*.

Piene di Fiumi

Telegrafano da Sondrio 3, alla *Perseveranza*:

I fiumi sono di nuovo straordinariamente ingrossati.

Tutte le comunicazioni sono interrotte.

La piena del Tartano è stragrande. Vi sono due vittime.

Dalla valle della Miera si segnalano disastri gravissimi.

Tutti i lavori di riparazione agli argini ferroviari furono guastati dalla nuova piena.

Venne di conseguenza sospeso anche il servizio ferroviario.

Piove sempre.

— E da Como, 3:

Il Lario ricomincia a crescere. Oggi aumentò di quaranta centimetri.

Il Lago superiore è burrascosissimo.

Telegrammi dalla Valtellina annunciano essere straripati e minacciosi tutti quei torrenti, e nuovamente sospeso il servizio ferroviario tra Colico e Sondrio.

Uragani e inondazioni in Francia

Annecy 3 — L'uragano di stanotte produsse immensi danni. Molti ponti e strade sono distrutte e le comunicazioni con Lione e Ginevra sono interrotte.

Parigi 3 — Parecchie persone sono annegate nell'inondazione di Annecy.

Continuando le pioggie è possibile che il Rodano inondi Lione.

Lione 4 — La ferrovia est di Lione ebbe rotto un ponte. La circolazione dei treni è interrotta.

Da tutti i dintorni arrivano notizie gravi di case distrutte, di strade guastate, di campagne devastate.

La pioggia persiste. Tutti i torrenti straripano.

Le comunicazioni si rendono vieppiù difficili.

Parigi 4 — Parecchie linee ferroviarie della Savoia sono rotte.

New York 4 — Una burrasca è a Caperace. Arriverà probabilmente sulle coste d'Inghilterra venerdì sera.

Telegrammi Stefani

Guglielmo II in viaggio

Vienna 3. — Il concerto al palazzo imperiale in onore di Guglielmo ebbe un successo splendido.

Guglielmo entrò nella sala dando braccio all'Imperatrice d'Austria. L'Imperatore d'Austria dava il braccio alla principessa ereditaria.

Vi assistevano gli arciduchi e le arciduchesse, il corpo diplomatico, tutti i ministri col seguito, i generali e quasi tutti gli ammessi a Corte.

I sovrani indirizzarono la parola a parecchie persone. Guglielmo parlò lungamente con Andrassy, mentre l'imperatrice conversò durante mezz'ora con Hebert Bismark.

Berlino 3. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dice: « Il ricevimento brillante fatto all'Imperatore Guglielmo trova un'eco entusiastica in Germania, risultandone netto l'apprezzamento politico che l'alleanza di pace fra l'Austria e la Germania è divenuta una parte integrante del credo politico delle nazioni. La visita di Guglielmo è una prova che egli vuole custodire con fedeltà tradizionale l'eredità preziosa a profitto dei lavori della pace.

Un corriere fu mandato a Vienna latore di un regalo di Guglielmo per Francesco Giuseppe, cioè le fotografie dei movimenti delle truppe nelle recenti manovre, rilegate in un *album* che è un capolavoro dell'arte del rilegatore tedesco.

Vienna 4. — Anche gli arcivescovi di Vienna e di Praga e il borgomastro di Vienna assistettero al concerto di Corte.

Durante il circolo Guglielmo parlò con alcuni ambasciatori, col nunzio Galimberti; con Kalnoky e con lady Paget.

Prima del pranzo Guglielmo aveva ricevuto Kalnoky e Tisza, mentre Francesco Giuseppe riceveva Herbert Bismark.

Vienna 4. — Guglielmo ha visitato Francesco Giuseppe felicitandolo per il suo onomastico.

Vienna 4. — Guglielmo ha conferito a Kalnoky le insegne in brillanti dell'Aquila nera e a Szoegyenwi le insegne in brillanti dell'Aquila rossa. Ha conferito inoltre altre decorazioni a Tisza, Trannusdore, Pasette, Possinger, al borgomastro e al presidente di polizia.

Stamane i due imperatori si recarono insieme a vedere il nuovo teatro dell'Opera.

Quindi Guglielmo ricevette i generali austriaci presenti a Vienna.

Poco prima di mezzodì Guglielmo col principe Rodolfo si recò a colazione all'ambasciata tedesca. Vi erano invitati Szoegyenwi, altri funzionari e generali.

Il decreto sugli stranieri

Parigi 4. — L'*Officiel* pubblica il decreto sugli stranieri.

Parigi 3 — Il *Temps* ed alcuni altri giornali criticano il decreto sugli stranieri dal punto di vista della legalità e dell'opportunità e lo credono di applicazione difficile.

In ogni caso occorrerebbe una legge del parlamento.

Parigi 4 — In una nota all'*Havas* il Governo meravigliasi dell'impressione prodotta dal decreto sugli stranieri.

La questione era allo studio da tre anni, e le disposizioni furono sottoposte successivamente dal ministro dell'interno ai ministri della guerra, della giustizia e degli esteri.

Nessuna potenza presentò osservazioni sulla legalità del decreto, consacrata dall'art. 471 del Codice Penale.

Altre notizie sul viaggio dell'imperatore

Berlino 4 — Secondo la *Post* il principe Enrico si recherà sabato o domenica in Italia per incontrarvisi con l'imperatore.

Vienna 4 — Stamane Guglielmo dopo la colazione all'ambasciata di Germania, vi ricevette i capi delle missioni estere.

Il congresso dei ragionieri

Bologna 4. — Si è chiuso il congresso dei ragionieri proclamando Genova sede del 5° congresso nel 1892, in occasione del centenario di Colombo.

Due disgrazie ferroviarie in Francia

Dôle 4 — Avvenne una collisione ferroviaria: 7 persone di cui 5 agenti della compagnia e due viaggiatori furono lievemente feriti, gli impiegati postali rimasero contusi.

Chambery 4 — Il treno partente da Lion diretto a Chambery pella linea *St. André* Legaz urtò contro la locomotiva del Tunnel Lepine. Parlasi di vittime. Il prefetto e i medici sono accorsi sul luogo del disastro.

Chambery 4 — Nell'accidente di Lepine due macchinisti furono uccisi, sei agenti della compagnia e un viaggiatore sono feriti, alcuni viaggiatori contusi.

Milano e Natalia

Belgrado 3. — L'assenza del Re lascia libero il campo alle supposizioni di lotte dei partiti.

Christich chiamò i membri del Sinodo invitandoli a ritornare sulla decisione primitiva e giudicare immediatamente il divorzio del Re. I vescovi risposero che dovevano rispettare la legge la cui procedura era di già stata accettata dal Re.

Sul rifiuto dei vescovi Christich chiamò il presidente del concistoro domandandogli un giudizio immediato senza tenere conto della risposta della Regina.

Il presidente del Concistoro rispose che consulterebbe i colleghi e dopo 48 ore di esitazioni informò Christich che all'unanimità il tribunale reclamava l'osservanza della legge religiosa. La questione del divorzio è ora così. Si attendono istruzioni del Re.

Nel Sudan

Suakim 4. — La situazione è tranquilla. I sudanesi restano nelle trincee. Molti disertano. Un battaglione egiziano con sei ufficiali inglesi è arrivato.

CESARE CORRENTI

Cesare Correnti è morto ieri a Meina.

Di questo pensatore patriota, che passò serenamente fra le bufere della politica, ed ora si è spento col compianto dei buoni, questo può dirsi: che ebbe alto l'ingegno e mite l'animo, che fino dall'albore della libertà fidò nei destini d'Italia, collegando il suo nome alle eroiche giornate di Milano; che in tempi difficili non rifiutò il concorso della propria intelligenza a profitto della patria, per quanto a lui potesse rincrescere di uscire dalla pace e dal silenzio della vita intima.

Nato di antica famiglia in Milano il 3 giugno 1815, scolaro di Cattaneo e Romagnosi, fu uno dei capitani delle Cinque giornate. Combattè da valoroso con la penna e col fucile in quelle giornate eroiche. Esule in Piemonte, poichè fu liberata la Lombardia, venne eletto deputato al Parlamento ove rimase fino a tre anni fa, che fu nominato senatore. Fu due volte ministro dell'istruzione. Sedeva alla Camera al Centro e influì in alcuni momenti nelle vicende parlamentari.

Fu scrittore puro, geniale, e nel *Vesta Verde* offrì i primi, e forse migliori saggi della sua cultura classica. Coltivò sempre con amore la forma, sicchè fu detto il purista della lingua e della politica.

Visse nel memore affetto del suo onorando passato che mai contaminò. E questo affetto lo accompagna oggi nella tomba.

GLI ASSASSINI DI LONDRA

sospetti ed indizi

Nei ripetuti e impuniti assassinii nella capitale di Londra, l'atrocità eccede ogni immaginazione, non per gli spasimi probabili delle vittime, poichè anzi la morte dev'essere stata in tutte istantanea, fulminante per renderne impossibile ogni grido ma per l'oscena barbarie dei particolari. E' noto che quelle vittime appartengono tutte al ceto delle disgraziate che Salvatore Morelli consolava col nome di generose.

Il misterioso assassino è del novero de' mostri in cui la libidine va congiunta con la più orribile efferatezza, — ma che sarebbe vera infamia supporre irresponsabili in tutto o in parte sotto il pretesto di furore morboso, — oppure è vero pazzo furioso a cui non resta altro barlume di intelligenza che quello di sapere con infinita abilità sottrarsi alle ricerche della polizia di Londra, dopo avere con infinita andacia perpetrati i suoi crimini in luoghi pubblici di quartieri frequentatissimi?

Nè si creda che se la morte delle uccise è stata istantanea, il seguito delle operazioni nella mutilazione dei cadaveri abbia potuto compiersi in pochi momenti.

Il modo di procedere dell'assassino sembra esser quello di cogliere d'improvviso la vittima alle spalle, piegarle il capo indietro, e passandole innanzi al collo la destra armata di grosso rasoio, tagliare profondamente con fulmineo movimento girante. — E fin qui si comprende che all'aggredita manchi il tempo di gridare al soccorso. Ma sopra l'ultimo cadavere rinvenuto, oltre il taglio trasversale del collo, s'è trovato staccato quasi completamente il naso con altro colpo, tagliato a ludibrio il seno, messo a nudo le viscere, strappato l'utero e asportato, strappati gl'intestini e attorcigliati intorno al collo dell'assassinata....

E tutto questo si potè eseguire in luogo pubblico, e in ora non lontana dall'alba, dopo che altri simili assassinii avevano in quel quartiere messi in moto e tenuti svegli gli agenti della forza pubblica!

Il lettore può farsi un'idea dello sgomento in quel quartiere e della indignazione in tutta Londra contro l'insufficienza della polizia e dei provvedimenti del Ministero dell'interno.

Ora corre una voce che registriamo con tutta riserva.

Abbiamo avuto qualche volta occasione d'intrattenere i lettori di quella colossale mistificazione in azione che si chiama la *Armata della Salute*, che in Inghilterra, attese certe tendenze al misticismo, prospera con sorpresa d'ogni uomo di senno, ma che sul Continente non ha ancora potuto (e speriamo non potrà mai) attecchire.

Ebbene la polizia di Londra su certi indizi è pervenuta ad avere qualche sospetto che questi crimini commessi sopra femmine di mala vita e che non hanno il furto per oggetto, debbono essere effetto d'un nuovo fanatismo. Con la scorta di questa deduzione la polizia ha raccolte informazioni sopra un membro dell'Armata della Salute che è scomparso dalla mattina di domenica.

Quest'individuo fu veduto sabato scorso nel quartiere di East End dove esortava diverse donne ad abbandonare la via della perdizione, e minacciavale di pronto castigo qualora non rientrassero nella via del pentimento.

Mancherebbe anche questa che già la Armata della Salute avesse il potere di trafugare, come i conventi in genere, quelli tra i membri suoi che rendonsi colpevoli di crimini enormi.

(*Gazz. del Popolo*)

Il Programma di Cipriani

Se ne parla troppo e troppo se ne dicono di Amilcare Cipriani perchè non sia utile studiare l'uomo in ogni suo atto, in ogni sua pubblica manifestazione. Ecco qui tradotta dalla *Revolte* di Parigi una lettera programma, la quale indica chiaramente le intenzioni e i propositi dell'ex-forzato di Porto Longone:

« Cittadini!

« Sì, il giorno stesso della mia libertà, in mezzo ai nostri amici di Milano ho fatto appello alla concordia ed all'unione di tutte le forze rivoluzionarie, perchè anch'io ho appreso nel gran libro del passato che non vi è rivoluzione possibile senza l'unione, senza la concordia, senza la comunanza d'idee la più completa.

« Esortando i rivoluzionari a ciò, non ho punto inteso di fare un passo indietro; ma tendere le braccia a tutti quelli che, stanchi di soffrire, erano pronti a prendere le armi contro il triplice nemico che ci sfida tutti i giorni: *monarchia, papismo* e *borghesia*, restando interamente al mio posto d'anarchico rivoluzionario.

« Che m'importa di sapere se colui che prenderà le armi domani e che si farà

uccidere al nostro fianco è anarchico, collettivista, mutualista o repubblicano!...

« Colui che dà la sua vita sulle barricate per combattere ed abbattere i nemici del Popolo e dell'Umanità non è di alcun partito egli appartiene alla grande famiglia dei rivoluzionarii.

« Io so da molto tempo che il male ha la sua origine nella proprietà, e questa non ha nemico più accanito, più implacabile, più crudele di me...

« L'abolizione della proprietà individuale ecco l'avvenire dell'umanità, ecco la felicità degli oppressi.

« Rompiamola dunque questa mole, rovesciamola questa società putrida, annichiliamo tutto ciò ch'è ingiusto; ma facciamola con saviezza, con convinzione, con quella comunanza di pensieri ed unione che ci sono sempre mancati e che ci daranno la vittoria, la Libertà.

« Io approvo tutti quelli che si votano ad una attiva propaganda per l'istruzione del popolo, ma io approvo ben più di quelli che lavorano per l'azione immediata, perchè non vi è propaganda più salutare dei colpi di fucile. — Ecco la propaganda efficace e veramente utile.

« Nulla di più istruttivo delle lezioni spiegate colla baionetta, scritte col sangue.

« Del resto, predicando la lotta noi inseguiamo anche, poichè noi esplichiamo le cause per le quali noi vogliamo combattere.

« Io ho trovato possibilmente azzardato da parte vostra il credermi accessibile alle insinuazioni e il voler spossessare i ricchi attuali a profitto di uno stato operaio di cui io ed i miei amici saranno dispensatori. — Non è affatto permesso sollevare tali sospetti su d'un uomo che non si conosce. *Io non combatto nè per me nè per voi, nè per i miei amici, ma per l'umanità.* — Per me se gli uomini sono nulla, le idee sono tutto.

« Miei nemici sono tutti i nemici del popolo, gli insinuatori, i calunniatori, gli interessati, e tutti quelli che non si occupano che di personalità. Sono miei amici tutti quelli che sono pronti a sacrificare la loro borsa e la loro vita per la Rivoluzione Sociale.

« Soldato di una grande idea, io aborro e taglio dalle radici ogni personalità, senza badare a qual partito essa appartenga. Nemico dichiarato dei dottrinari io non consentirei giammai a divenir tale per la Rivoluzione.

« *Ribelle io era e ribelle io resterò a qualunque forma di governo;* non aspirando che a un solo posto, quello di semplice combattente, senza troppo preoccuparmi se quelli che si troveranno al mio fianco saranno vecchi o nuovi compagni. »

AMILCARE CIPRIANI

I FATTI DEL GIORNO

Un capitano assassinato da un ex-tenente — Avantieri sera a Genova alle ore sette Benaia Carlo ex tenente di artiglieria, revocato dal grado, aggredì in via dell'Arsenale il capitano d'artiglieria Concaro Romolo sparandogli una revolverata al petto.

Il capitano cadde a terra subito, invano tentando d'impugnare la sciabola per difendersi Il Benaia fu atterrato e disarmato da due bersaglieri e tradotto in questura. Sul luogo dell'attentato grande folla.

Il capitano Concaro potè trascinarsi fino alla sua abitazione prossima al luogo dell'aggressione.

La palla lese il polmone destro producendo una grave emorragia con fuoruscita d'aria.

Il proiettile si è incastrato nella spina dorsale ed è impossibile estrarlo. Disperasi di salvarlo. Ha nove figli tutti minorenni.

Il Benaia abitava a Torino. Venne appositamente a Genova per compiere il delitto. Pare nutrisse grave odio contro il Concaro.

Gli si trovò in tasca un memorale diretto al Re criticante i ministri, i colonnelli e i capitani.

★

Panico in teatro — L'altra sera, alle ore 10,30, mentre al teatro Rossini di Napoli si recitava la *Fedora*, si sentì una voce: *Al fuoco!* Ne nacque una confusione grandissima. Tutti fuggirono precipitosamente, molte signore svennero, il panico fu grandissimo. Si riconobbe poi che l'allarme era falso. Tranne pochi contusi, non si ebbe danno grave. La rappresentazione venne continuata.

★

Figlio che ferisce il padre — A Vicenza Giambattista Cozza, ventisettenne, di Creazzo, rimproverato dal padre perchè era stato a gozzovigliare, gli sparò contro una fucilata, ferendolo mortalmente.

★

Furto alla stazione di Arezzo — Fu perpetrato un furto di 8000 lire nella stanza del capo stazione della ferrovia di Arezzo.

I denari sottratti dovevano servire per la paga del personale. Il plico che li conteneva era arrivato all'1 antemeridiana.

Eseguite perquisizioni a tutti gli impiegati, venne arrestato il telegrafista Schiavoni, ma il pacco involato non fu trovato.

★

Mantova a G. Finzi — Il Consiglio Provinciale di Mantova, nella sua seduta di lunedì, ha reso un solenne omaggio alla memoria di Giuseppe Finzi, deliberando unanime che il busto in bronzo dell'integro patriota (fatto eseguire per sottoscrizione pubblica, ed opera egregia dello scultore milanese Barzaghi) sia collocato nell'aula delle sedute.

A tale splendida onoranza si associarono, nobilmente, parecchi avversarii politici dell'illustre estinto.

Il busto venne offerto alla Provincia di Mantova dal Comitato promotore della sottoscrizione.

★

Villaggi bloccati dagli orsi — La *Gazzetta Provinciale* di Mosca racconta che gli abitanti di quattro villaggi sono bloccati nelle loro capanne da grandi bande di orsi. I villaggi in questione sono collocati nel mezzo d'immense foreste; gli orsi vi circolano in grande quantità ed hanno distrutto tutto il bestiame dei contadini.

★

Una sesta donna assassinata — L'altra sera venne trovato un nuovo cadavere di donna presso il Tamigi sotto la volta di edifici in costruzione, che diverranno la nuova sede degli uffici di polizia.

Il cadavere aveva la testa, le mani ed i piedi recisi.

Ignorasi dove l'assassino abbia nascosto questi membri.

Sul luogo una calca ansiosa, agitatissima, ingrossava di minuto in minuto, dalla via del Parlamento alla riva del Tamigi.

Inutile dire la costernazione pubblica.

Si suppone che anche quest'altra vittima sia stata assassinata sabato, il tronco essendo già in istato di putrefazione avanzata.

È impossibile descrivere il terrore di certe donne. Talune di esse gridano *all'assassino!* appena qualcuno fa l'atto di accostarsi ad esse.

★

Gli assassini di Artena — Telegrammi da Frosinone recano che l'autorità crede di aver arrestati i due autori dell'assassinio di Artena.

CRONACA

I nostri fiumi — Sino al momento in cui scriviamo Po, Panaro e Reno non destano alcuna inquietudine. Ma le pioggie e i venti dominanti sono tali da non rassicurare interamente.

Sonno traditore — Ieri mattina alla partenza del treno omnibus delle 6,18 per Venezia i viaggiatori bussavano invano allo sportello per avere i biglietti. L'impiegato di turno signor Marchiandelli invece d'essere al suo posto s'era lasciato vincere da Morfeo e dormiva saporitamente.

Moccoli dei viaggiatori, diverbj con questo e con quell'impiegato; finalmente si mandò per un impiegato telegrafista il quale alla meglio e alla lunga, fece la distribuzione. Il convoglio partì perciò con 17 minuti di ritardo.

Cose che possono succedere, ma che si dovrebbe far di tutto perchè non succedessero, e che certamente non succederebbero, assieme a tanti altri inconvenienti le tante volte ed inutilmente lamentati, se la nostra stazione fosse provveduta del personale indispensabile.

Il treno speciale col ribasso del 60 per 100 che viene effettuato allo scopo di portare gli accorrenti in tempo utile a Roma per godere l'imponente spettacolo del ricevimento ufficiale di S. M. l'Imperatore di Germania, partirà da Venezia alle ore 3. 35. pom. del giorno 10 e giungerà a Roma alle 8. 5. ant. del successivo giorno 11.

L'arrivo di S. M. I. succederà alle 4. pom del giorno 11 stesso, cosicchè gli accorrenti con questo treno avranno agio di riposarsi e di assistere all'arrivo.

Tanto ci comunica la direzione generale dell'*Adriatica*. Noi però troppo edotti, qual valore abbiano sempre, e specialmente in questi momenti, gli orari ferroviarj, consigliamo coloro che andranno a Roma a non lasciarsi sedurre da una differenza del 10 per 0|0 sul prezzo del biglietto e di approfittare invece dei treni diretti ordinari col ribasso del 50; altrimenti potrebbe toccare ad essi ciò che capitò ai pellegrini lo scorso inverno di stare cioè 3 giorni in viaggio.

Per la navigazione fluviale — Il Consiglio superiore dei Lavori pubblici, nella sua ultima adunanza, diede parere favorevole, sebbene subordinato ad alcune condizioni, per la licenza della navigazione a vapore nei fiumi e canali del Veneto, della Lombardia e del Piemonte.

« Punizione meritata — Le guardie « di P. S. che arrestarono l'operaio Slener furono puniti (sic) in via disciplinare. »

Così annunzia il giornale di Via Giovecca.

Possiamo assicurare che esse nessuna punizione ebbero, per la semplice ragione che non sarebbe niente affatto *meritata*.

L'abbiamo narrato noi il caso del muratore Slener, il quale, trovato solo coi ferri del mestiere nell'ore della fitta notte venne tratto all'officio di P. S. ove gli si fece passare la notte.

Si dirà che lo Slener era pronto a far riconoscere la sua identità di galantuomo e di bravo operaio da persona sua conoscente, poco lontano dal luogo dell'arresto. Ma è anche logico ammettere che le povere guardie, nuove alla città, con istruzioni rigorosissime per l'imperversare dei furti notturni, possono aver sospettato nella persona conoscente dello Slener, un compare del medesimo.

Noi, ciò che unicamente troviamo di irregolare, di reprensibile, si è che all'ufficio di questura non debba alla notte risiedere in permanenza un Delegato che sia in grado di dissipare subito simili equivoci, perchè a dei galantuomini come lo Slener non debbano toccare gli incerti e il trattamento degli ubriacchi e delle persone pregiudicate.

Ma le guardie hanno fatto, questa volta, semplicemente il loro dovere. E guai a tutti se esse dovessero essere punite ogni qualvolta danno prova di vigilanza e di zelo.

La tregua fu breve — Eran pochi giorni che i devoti di Mercurio non facevano più parlar di sè e delle loro prodezze. Questa notte ne hanno fatta una delle loro.

Mediante chiave falsa, si sono introdotti da Via Colonna nella casa Diletti la di cui famiglia è momentaneamente assente; e saliti al 1° piano, corsero ad un comò, forzarono un cassetto ed asportarono....

Se e che cosa asportarono non si potrà sapere che stasera al ritorno dei Diletti.

Della bell'impresa se ne accorse stamani un uomo di fiducia della famiglia il quale munito della chiave buona era andato a somministrare il cibo al gatto e agli uccellini di casa.

A Stradella — Alla Commemorazione di Depretis fattasi iesi a Stradella, assisteva l'on. Cavalieri anche in rappresentanza del nostro Municipio.

In prefettura — Il cons. delegato Comm. Serrao è partito alla volta di Napoli, chiamato a testimoniare in una causa penale che colà si dibatte. Resterà assente una quindicina di giorni. In sua vece, e durando l'assenza del R. Prefetto, è venuto in missione straordinaria il Cav. Riberi Cons. Delegato di Prefettura a Rovigo.

Sarebbe bene provvedere — Da molto tempo sentiamo continui lamenti per l'assoluta mancanza di spezzati che si nota presso tutti i nostri istituti di credito, compresa la Banca Nazionale. Ci pare che questa dovrebbe essere sempre fornita almeno di boni da essa emessi da 5 e da 10. — A chi spetta, il far ragione al reclamo.

Le fiere in provincia — In Massafiscaglia, in occasione della festa della Madonna della Corba, avrà luogo nei giorni 14 e 15 corrente una nuova fiera di merci e bestiami, autorizzata dalla R. Prefettura.

Di passaggio — Col treno diretto delle 4 pom. passavano ieri dalla nostra stazione il Re di Grecia e il principe ereditario di Danimarca con numeroso seguito. Viaggiavano in istretto incognito.

Noterelle di questura — Ieri sera per futili motivi vennero a diverbio nel Caffè del Teatro Tosi-Borghi M. A. e G. V. scambiandosi qualche pugno. Intervenuti gli agenti di P. S. furono divisi.

— In Voghiera l'arma dei RR. Carabinieri addivenne al fermo di F. Giulio muratore di Gambulaga siccome autore di furto di canapa per il valore di L. 15 in danno di Garavelli Luigi.

— Parecchie contravvenzioni per veitransitanti di notte tempo sulla via, sprovvisti della prescritta lanterna.

Teatro Tosi-Borghi — La pessima stagione ha impedito che ieri sera un pubblico numeroso assistesse alla beneficiata dell'attore brillante Gaetano Mancinelli; però v'intervenne un uditorio scelto, il quale applaudì a più riprese e chiamò al proscenio il bravo seratante e i suoi colleghi il proverbio *Fra dire e fare c'è di mezzo il mare* ebbe una fine ed accurata interpretazione delle egregie signore Lavaggi e Mauri e del Cristiani, e Mancinelli, il quale ultimo con molta abilità e robustezza riprodusse la rozzezza marinaresca di Tonio, specialmente quando fa le smorfiette amorose con Lisa. Piacque pure moltissimo nella parte di *Alberto Durand* droghiere, ed ebbe compagni negli applausi, oltre agli altri, il Neigre che fu comicissimo, come al solito, sotto le spoglie di *Coquardier*.

Questa sera *La portatrice di pane*, dramma a *sensation* tolto dal romanzo omonimo. *r. c.*

Cassa di risparmio — Vedi 4.ª pag.

PACIFICO CAVALIERI Direttore responsabile
(*Tipografia Bresciani*)

CASSA DI RISPARMIO DI FERRARA

50.° Esercizio — SITUAZIONE AL 30 SETTEMBRE — Anno 1888

Attività			Ammontare	
Effetti in Portafoglio:				
per sovvenzioni cambiarie	N. 1402	L. 3,844,300. 80		
» sconti	» 742	» 1,855,139. 01		
	N. 2144	L.	5,699,439	81
Fondi pubblici e Valori diversi:				
Titoli di Debito Pubblico dello Stato o da esso garantiti		»	1,507,073	49
Cartelle Fondiarie		»	1,089,966	04
Obbligazioni della Provincia e del Comune di Ferrara		»	992,451	67
Azioni ed Obbligazioni Industriali e Commerciali		»	384,900	64
Capitali ipotecari e chirografari:				
Mutui Ipotecari		»	2,499,263	43
Prestiti a Corpi Morali		»	1,104,326	01
Cessioni e prestiti diversi garantiti		»	482,235	27
Sovvenzioni a C. Corr. garantite (*credito aperto* L. 1,510,000)		»	1,365,890	05
Attività diverse:				
Anticipazioni sopra pegno di Valori		»	33,820	—
Riporti		»	1,075,603	61
Depositi per cauzione e custodia		»	627,009	97
Cambiali e Crediti in sofferenza		»	235,343	78
Beni stabili		»	107,372	98
Livelli		»	66,591	92
Effetti mobili per uso dell'Istituto		»	14,714	08
Cassa contanti		»	46,161	96
Effetti ricevuti per l'incasso N. 973		»	316,968	03
		Totale delle Attività L.	17,649,132	74

Passività			Ammontare	
Depositi				
a risparmio	Libretti N. 11,853	L. 6,464,228. 56		
a conto corrente	» » 583	» 6,109,876. 22		
a scadenza fissa	» » 378	» 1,262,412. 03		
con vincoli speciali	» » 346	» 1,096,425. 34		
	N. 13,160	L.	14,932,942	15
Altre Passività				
Depositanti per cauzione e custodia		»	627,009	97
Azionisti		»	4,298	84
Competenze anticipate di Rendita e Spesa — *saldo a loro credito*		»	20,627	04
Fondo di garanzia per le pensioni dovute dalla Cassa ai suoi impiegati		»	51,898	14
Corrispondenti — *saldo a loro credito*		»	207,186	52
Debitori e Creditori diversi — *saldo a loro credito*		»	5,627	33
		Totale delle Passività L.	15,849,589	99
Patrimonio dell'Istituto al 1° Gennaio 1888		»	1,708,936	65
Competenze dell'Esercizio corrente:				
Rendite e Proventi		L. 559,485 70		
Pesi e Spese		» 468,879. 60		
Avanzo di rendita		L.	90,606	10
		Somma Totale L.	17,649,132	74

Il Direttore
CARLO BOTTONI

Il Presidente
GIOVANNI MARTINELLI

Il Capo Ragioniere
Stefano Baccarini

OPERAZIONI PRINCIPALI DELL' ISTITUTO

La *Cassa* riceve *depositi a risparmio* corrispondendo l'interesse netto del 4 per 0|0 ed anno, e con facoltà al depositante di versare e di ritirare da L. 0,50 a L. 100 per giorno.

Riceve *depositi in conto corrente*, corrispondendo l' interesse netto del 3 per 0|0 ed anno, e con facoltà al correntista di ritirare mediante *checks* Lire 3,000 a vista, Lire 6,000 con due giorni di preavviso, e L. 12,000 con giorni cinque di preavviso.

Riceve *depositi a scadenza fissa*, corrispondendo l' interesse netto del 3, 50 per 0|0 ed anno, se il deposito non sia superiore alle L. 5,000 ed a scadenza non minore di un anno; ed un interesse gradualmente inferiore se il deposito sia di somma maggiore ed a scadenza più breve.

La *Cassa* fa prestiti su *effetti cambiari* e sconta *cambiali* prelevando lo sconto del 4, 50 per 0|0 ed anno per scadenze non superiori ai quattro mesi, del 5 per scadenze dai quattro ai sei mesi.

Apre crediti *in conto corrente* all' interesse del 5, 50 per 0|0 ed anno all'attivo ed al 4 per 0|0 al passivo.

Fa anticipazioni su titoli quotati alla Borsa al 4, 50 per 0|0 ed anno per scadenze non superiori ai quattro mesi, ed al 5 per scadenze dai quattro ai sei mesi.

La *Cassa*, quale rappresentante dei *Banchi di Napoli e di Sicilia*, ne cambia i *biglietti*, e ne paga le *Fedi di Credito e i Vaglia Cambiari*. Paga inoltre i Vaglia Cambiari della Banca Nazionale Toscana.